

Roma, 9 ottobre 2020

Ill.mi

Sen. Stefano Patuanelli
Ministro dello Sviluppo Economico

On. Roberto Gualtieri
Ministro dell'economia e delle
finanze

On. Vincenzo Amendola
Ministro per gli Affari Europei

On. Dario Franceschini
Ministro per i beni e le attività culturali e
per il turismo

Oggetto: produzioni audiovisive, industria, creatività, lavoro nei piani di sviluppo digitale.

Illustri Signori Ministri,

La finalità dei fondi europei è quella di finanziare la ripresa dell'economia e che in questa prospettiva le risorse investite devono generare un incremento più che proporzionale degli investimenti pubblici e privati per consentire al Paese crescita, sviluppo e competitività a livello internazionale.

Questo stretto collegamento e complementarietà tra gli investimenti pubblici e privati deve ricomprendere settori importanti dell'economia come quello della produzione di contenuti audiovisivi, fondamentali per consentire all'industria nazionale ed europea di crescere per essere competitiva e poter sostenere il confronto con i grandi OTT. La posta in gioco è significativa per il futuro del pluralismo, delle produzioni originali e delle imprese nazionali che sono alla base della diversità culturale in Europa. Il rischio, altrimenti, è quello di una colonizzazione culturale e Comportamentale e la scomparsa di un'identità non solo nazionale, ma anche europea.

L'audiovisivo, in particolare, rappresenta quasi 50 miliardi del PIL europeo, 1 milione di posti di lavoro diretti e 1 milione indiretti: dall'industria radiotelevisiva, alla produzione di film, serie

televisive, documentari, animazione, contenuti unscripted, intrattenimento. Alta tecnologia, pensiero, creazione, organizzazione e lavoro sono elementi di notevole interdipendenza, connessione e innovazione permanente capaci di evidenziare importanti indici di competenza in termini di professionalità, specializzazioni, capacità imprenditoriale.

L'emergenza COVID ha catalizzato l'effetto delle difficoltà sistemiche che minano la sostenibilità dei media indipendenti europei. Il Commissario Breton ha inserito le industrie creative e culturali tra i 14 ecosistemi fondamentali per la Ricostruzione.

Per queste ragioni quello della produzione di contenuti in ambito comunitario (EU) è un settore da considerarsi primario per lo sviluppo dell'economia, con la finalità di sostenere attivamente l'industria audiovisiva europea (e in particolare italiana) nelle sue articolazioni e proposizioni. Elemento non secondario, in tutto questo, il sostegno all'occupazione giovanile creativa e tecnica e alla formazione di nuove competenze, qualificate per la creazione e realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive originali o di format originali destinati alla programmazione sulle reti lineari o all'offerta in modalità on demand e sui nuovi mezzi di fruizione audiovisiva, all'interno di un mercato radiotelevisivo – e della distribuzione in generale - non italiano ed europeo, ma anche in un più esteso ambito internazionale

Riteniamo, quindi, fondamentale che il Governo italiano sostenga una posizione per far sì che a livello europeo nel 20% dei fondi che dovrebbero essere assegnati al digitale siano ricomprese anche le risorse da destinare alla “produzione e distribuzione di contenuti audiovisivi e media”.

Confidando nella massima considerazione e iniziativa da parte dei Vostri Ministeri e del Governo, disponibili a qualsiasi occasione di approfondimento anche in tempi brevi, porgiamo i migliori saluti.

Francesco Angelo Siddi Presidente Confindustria Radio Televisioni

Francesco Rutelli Presidente Anica Ass. Nazionale Industrie Cinematografiche e Audiovisive

Giancarlo Leone Presidente APA - Associazione Produttori Audiovisivi

Marco Valerio Pugini - Presidente APE - Associazione Produttori Esecutivi

Anne Sophie Vanhollebeke - Presidente Cartoon Italia